

Tempo del Creato 2025

Pace con il Creato



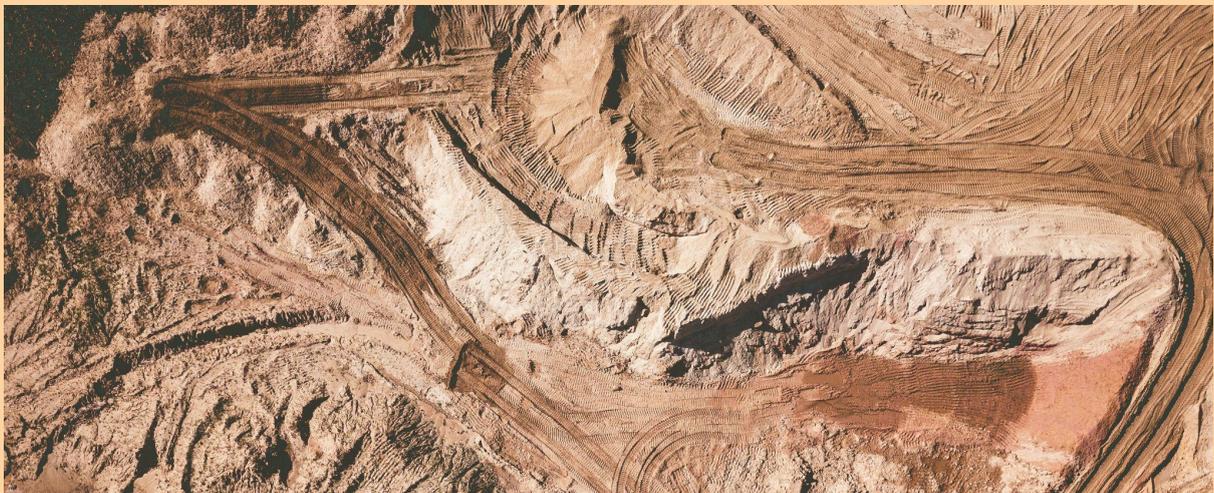
**Sfruttamento minerario e tratta di persone
Riflessione dalla Repubblica Democratica del Congo**

a cura di Sr. Henriette Pite, Coordinatrice di Talitha Kum R.D.C.

La Repubblica Democratica del Congo è **uno dei paesi più ricchi in risorse minerarie al mondo**. Cobalto, rame, coltan, oro, diamanti: questi minerali alimentano l'economia mondiale e le nuove tecnologie. Tuttavia, questa ricchezza naturale è un'arma a doppio taglio. Da un lato, rappresenta un immenso potenziale di sviluppo, dall'altro è causa di **distruzione ambientale, sfruttamento e tratta di persone**. La posta in gioco è chiara:

Come sfruttare le ricchezze del sottosuolo senza distruggere la terra e senza asservire l'uomo?

L'attività mineraria nella Repubblica Democratica del Congo è spesso sinonimo di **disastro ecologico**. Foreste distrutte, fiumi inquinati, terreni impoveriti: gli impatti sono visibili e duraturi. Ogni anno scompaiono migliaia di ettari, minacciando la biodiversità e la sicurezza alimentare delle popolazioni locali. Tuttavia, **un'estrazione mineraria responsabile è possibile**. Ciò presuppone l'uso di tecnologie pulite, il ripristino dei siti dopo lo sfruttamento e il coinvolgimento delle comunità locali. Al di là della tecnica, è una questione etica: **rispettare la terra significa garantire il futuro delle prossime generazioni**.



La ricchezza mineraria congolese nasconde un'altra realtà: quella dello **sfruttamento umano**. In diverse zone minerarie, i **bambini** lavorano senza protezione, privati dell'istruzione. Le **donne** sono vittime di violenze sessuali e sfruttamento nei pressi dei siti d'estrazione. Intere **famiglie** vengono sfollate per far posto alle compagnie che si occupano degli scavi. La tratta di persone è quindi direttamente collegata allo sfruttamento dei minerali. Il lavoro forzato, lo sfruttamento sessuale ed i trasferimenti

obbligati sono diventati pratiche comuni, **alimentate dalla domanda mondiale di risorse strategiche.**

Non si possono separare le sorti della terra da quelle dell'uomo.

Quando la natura viene distrutta, sono **le popolazioni locali che pagano il prezzo peggiore.** La povertà e la precarietà rendono le persone vulnerabili alla tratta e allo sfruttamento. Alla stessa maniera, la **sete insaziabile** di minerali alimenta le **reti criminali** che riducono donne, uomini e bambini in schiavitù.

Di fronte a questa doppia sfida, si profilano diverse strade da seguire: rafforzare le **politiche pubbliche** contro lo sfruttamento illegale, imporre la **tracciabilità dei minerali, alternative economiche sostenibili e sensibilizzare** le comunità locali. Anche le aziende internazionali hanno una grande responsabilità: **rifiutarsi di acquistare minerali provenienti dallo sfruttamento umano.** La RDC deve costruire un modello in cui lo sfruttamento delle risorse rispetti sia la terra che l'uomo.

Il sottosuolo della Repubblica Democratica del Congo custodisce tesori di immenso valore, ma **la vera ricchezza del paese risiede nel suo popolo e nella generosa fertilità della sua terra.** Scavare senza devastare e proteggere l'uomo dalla tratta non sono due battaglie distinte: sono indissociabili. Custodire il Creato e difendere la dignità umana sono condizioni inscindibili per costruire un futuro di giustizia e pace.

Sr. Henriette Pite



www.talithakum.info